



Testo Deteriorato

ISO 7000



ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
o domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre o trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgna, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

VITTORIO EMANUELE

ED

IL SUO SENSO PRATICO

La storia addita molti genii politici, i quali trovandosi alla testa di qualche Nazione, o mettendosi da sè, ebbero nominanza di sublimi e vengono additati come splendidissimi esempi di grandezza, Alessandro, Cesare, Napoleone, per nominarne tre, che hanno tra loro più d'un punto di rassomiglianza, resteranno come tipi di questi grandi uomini.

Ma questi e gli altri loro simili, oltre alla superiorità del genio, ebbero per così dire l'assolutismo della prepotente volontà, dinanzi alla quale tutti dovevano piegarsi. Questi non erano fatti per reggere Popoli liberi, per interpretarne la volontà, per dare forza e l'esecuzione ad essa, per sottomettervisi alla loro volta, pure dirigen-dola e mettendola sulla via pratica e moderandola nei suoi slanci, che potessero oltrepassare il segno e riuscire a scopo opposto dal desiderato e giustamente voluto. Molto meno questi grandi ed imperiosi uomini sono fatti per creare un Popolo libero con molte genti disgiunte ed asservite. Tutto quello che essi fanno è colla spada e collo scettro, il quale talora si converte in bastone, per i Popoli; non già colla legge, colla libertà, col buon senso, coll'obbedienza al sentimento comune.

Ebbene: **Vittorio Emanuele** è stato, non di quelli, ma di questi ultimi; e perciò, a nostro credere, come fu di Washington, il suo nome resterà nella storia, meno strepitoso e famoso, ma più grande, più benedetto dal Popolo ch'egli uni per essere libero, per governarsi da sè sotto alla guida dei suoi capi costituzionali.

Vittorio Emanuele, con un senso pratico particolarissimo, è stato sempre ed in ogni occasione l'esecutore della volontà nazionale, ha governato non soltanto colla lettera ma collo spirito dello Statuto, colla legge e colle Magioranze sempre, e se qualche volta ha dovuto per il bene d'Italia, frenare qualche impazienza, molte altre ha preceduto i più.

Dopo l'Inghilterra, che da secoli si era venuta educando praticamente agli ordini costituzionali ed a quella pienissima libertà cui essi, bene osservati, concedono, l'Italia dovette essere riconosciuta, e ciò per virtù del suo primo Re dotato di molto buon senso, la prima ad intendere ed osservare per bene questo modo di reggimento. Perciò i trent'anni di regno di **Vittorio Emanuele**, in mezzo a così gravi e non discontinue vicende, non soltanto furono la più sincera e reale applicazione del reggimento costituzionale, ma servivano a consolidarlo totalmente, che è fatta e compiuta in questo breve periodo di tempo la educazione di Principi e di Popoli a reggersi con questi ordini, che assicurano il buon uso della libertà.

Ben giustamente poté dire S. M. il Re **Umberto** alla Nazione, che colla morte di un tanto Re le istituzioni non muoiono e che il suo successore saprà provvarlo; purchè questo dolore serva a rallegrare quella concordia di proposti e di affetti che fu sempre presidio e salute d'Italia.

Le unanimi manifestazioni che con tanta spontaneità e con tanto impeto di affetto sorgono da tutte le parti d'Italia ci fanno sperare, che il voto del Re secondo d'Italia, che ha una splendida eredità nella sua famiglia, si avvererà pienamente.

Viva l'Italia!

Una sola voce, un solo pensiero, un solo affetto, ci vengono per mille e mille voci da tutti gli angoli dell'Italia, tutti i giorni, tutti i momenti.

Tanta unanimità, tanta spontaneità, tanta insistenza di sentimenti nobilissimi non si sono mai visti presso nessuna Nazione, come presso la italiana alla morte del suo primo Re **Vittorio Emanuele**.

Abbiamo tutti sentito con una sola anima, pensato con una sola mente, tutti guardato alla stessa commozione alla tomba del padre dell'unità italiana.

Tutti abbiamo ripensato in questi giorni la storia gloriosa della formazione dell'unità nazionale; e la grande parte che v'ebbe la Casa di Savoia, il nostro Re **Vittorio Emanuele** che visse, combatté ed opò per essa, e quella che resta al suo figlio e successore Re **Umberto** ed a tutti noi.

È un grande spettacolo quello che ci ha offerto questi giorni la Nazione italiana, è un grande conforto che esce da quella tomba; una grande speranza che nasce in mezzo al dolore, come tutto quello che è grande.

I dissensi, i timori, le avversioni spariscono come per incanto. Il dolore e la gioja si abbracciano nell'affetto comune. La memoria e la fede si riaccostano e si stringono la mano ed un lampo di nuova luce s'avilla su tutta l'Italia ed illumina la fronte rogia del Figlio di

Vittorio Emanuele, che promette di seguire le orme del padre e vuole provare che le libere istituzioni vivono più che mai.

L'Italia piange, disfoga il suo dolore, manda i suoi figli a Roma ad attestare al mondo intero la sua gratitudine, la sua fiducia in sé stessa e nel nuovo suo Re e con un solo ed immenso grido che si esconde coll'elettrico dovranno il nome d'Italia si conosce, ripete: Roma è e sarà sempre il centro dell'Italia, che fu e sarà il centro del mondo civile.

Grande ventura del primo Re d'Italia, singolare destino di questa casa, che da tanti secoli si assise in mezzo alle Alpi. Essa discese dai monti come il torrente che precipita a valle, e scorrendo la pianura giunge fiume massiccio a mescere le sue acque al mare.

Questa casa diede altre volte i suoi principi alle isole italiane, ebbe tra suoi fino un papa e diede un guerriero famoso ai Popoli danubiani per combattere i Turchi invasori, regno per poco sulla Spagna.

La sua maggiore gloria è di essersi immediatamente coll'Italia, di avere portato a Roma la sua sede, di chiamare oggi colla intorno alla tomba del primo Re d'Italia tutta la Nazione, di poter collocare il trono del secondo e dei suoi successori sopra questo grande piedestallo del plebiscito del dolore e dell'affetto e della gratitudine.

Viva la Casa di Savoia; viva l'Italia!

Ecco il testo del giuramento, che sarà pronunciato da Umberto dinanzi le Camere:

« Alla presenza di Dio giuro di osservare lealmente lo Statuto; di non esercitare la autorità reale che in virtù e conforme alle leggi; di far rendere a ciascuno, secondo il suo diritto, piena ed esatta giustizia; e di regolare la mia condotta unicamente in vista dell'interesse, della prosperità e dell'onore della nazione. »

Tale formula di giuramento verrà firmata in triplo originale, destinato agli archivi di Corte, del Senato e della Camera dei deputati

La Venezia ha questo dispaccio da Roma 12

« La Reale Famiglia diede un nuovo segno della sua affezione all'Italia. Il Re cedendo al voto generale acconsente la sepoltura nel Pantheon di Roma. Disse che il voto suo e della famiglia era per Superga, ma voler fare qualunque sacrificio per la nazione. La commozione e la riconoscenza sono indescribili. Immensa folla nella cappella ardente. Il Papa ordinò con un suo biglietto al Cardinale Vicario, di non fare opposizione alle ceremonie religiose. Il Cardinale dovette cedere all'ordine formale. »

Appena ricevuto l'annuncio della morte di Re Vittorio Emanuele, il Presidente della Repubblica francese ha immediatamente diretto il seguente telegramma, al Re Umberto:

« Il Maresciallo di Mac-Mahon
a S. M. il Re Umberto,

« Mando a Vostra Maestà l'espressione sincera dei miei sentimenti personali e della profonda simpatia della Nazione francese, che non ha obliato l'antica fratellanza d'armi che l'univa al vostro glorioso Padre. »

Ieri l'altro l'Associazione italiana di beneficenza in Trieste discusse lungamente il modo di onorare la memoria di Vittorio Emanuele, e fu deliberato:

1. che la Direzione dell'Associazione italiana di beneficenza abbia a rappresentare i suoi concittadini di Trieste a Roma ai funerali del Re, colla recandosi a tutti e sei in coro; o in parte soltanto se qualcuno di essi fosse impedito;

2. che sia celebrata una messa solenne in un prossimo giorno da destinarsi ed in modo che riesca decorosa ed imponente come si addice alla funale e straordinaria circostanza;

3. che si apra una sottoscrizione mercè la quale si possa — dopo prelevate le spese per la messa solenne, — mediante l'Associazione italiana istituire qualche particolare beneficenza che perpetui il nome del Magnanimo ed amato Re defunto. Fu accennato il vivo desiderio che

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non riferite non si
ricevono, né si restituiscono, ma
non sono riconosciute.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

I Presidenti dei Collegi degli Avvocati e
Procuratori spedirono ieri il seguente tele-
gramma:

A Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e
Giustizia Roma.

Gli Avvocati e Procuratori di Udine e Tol-
mezzo riuniti oggi in generale adunanza pre-
gano V. E. di farsi interprete presso Sua Ma-
està dei loro sensi di viva condoglianze e di leale
devozione.

I Reduci delle Patrie. Hanno soci
non soci, subito invitati a prestare gli estremi
onori al defunto Re **Vittorio Emanuele II**,
primo soldato dell'indipendenza italiana, che a-
vranno luogo nella Cattedrale il giorno di mar-
tedì 15 corr. alle ore 11 ant.

Riunione in Piazza dei Granai alle ore 10 1/2.
La Presidenza.

Il Palazzo Vittorio Emanuele. Da una
lettera di un nostro concittadino togliiamo il
seguente paragrafo:

Mi piacerebbe idea a cui fu accennato nel vo-
stro giornale di ieri, di riscattare dallo Stato
in questione il Castello di Udine e d'in-
titolarlo nome del Re Vittorio Emanuele.

La figura del defunto Re non si può immagi-
nare rappresentata in piedi, che per mezzo di
una statua equestre. E sì, suo cavallo, quando
condusse le truppe all'assalto che è fatto grande
il primo soldato dell'indipendenza italiana. Ma
una statua equestre costa molto. Bisognerebbe
andare almeno a fino centocinquanta mila lire.
Ed ancora se lo scultore non ha una bravura
ed un gusto artistico eccezionali nei nostri
tempi, la statua può riuscire un'abito, come
è successo in tanti altri casi recenti, nonostante
la forte somma profusa.

Eppoi delle statue ne sorgeranno dovunque;
si faccia, giacché si può, qualche cosa di di-
verso dagli altri, ed anche spendendo meno, la
nostra idea riuscirà gradita.

Per il riscatto e l'adattamento del Castello
di Udine non occorre una grande somma; si
faccia per ora solo l'indispensabile; dalle abbati-
te muraglie si ricaveranno buoni materiali
quanti se ne vogliono; per esporre una cifra io
credo che settanta mila lire sia una somma più
che sufficiente.

Se Comune e Provincia dedicano a questo
scopo un quindicimila per uno; se i privati
vengono in aiuto con il quarto di quello che
sottoscrissero per la Loggia, il capitale neces-
sario è presto formato.

Certo è che Udine non può restare indietro
alle cento città sorelle nella gara di ricordare
ai posteri l'affetto portato dalla generazione
presente al Re Galantomo, ed il dolore sentito
per la sua morte imatura.

Se non questo, qualche altra cosa si faccia;
ma si faccia presto.

Tutti lo vogliono!

Alcuni signori triestini fecero fare dal
giardiniere del nostro Municipio, Oriani, una
magnifica ghirlanda tutta costituita da viole
maestre, da mandarini a Roma per i funerali del Re.

I decreti dell'Arcivescovo. Abbiamo ieri
accennato a due decreti dell'Arcivescovo circa
l'ufficio funebre da celebrarsi domani in Duomo
ed a quello da celebrarsi mercoledì in tutte le
chiese parrocchiali della città. Nel primo, diretto
al Capitolo Metropolitano, è detto esser troppo
gratuito che i fedeli devotissimi suditi dimostrino
all'illustre defunto i sensi di riverente affetto,
onde sono compresi e si raccomanda al Capi-
tolo che dia le opportune disposizioni perché
la funzione riesca col dovuto decoro. Col se-
condo si avvertono i Parrochi e li si invita alla
funzione « in suffragio dell'Anima Benedetta del
defunto nostro Sovrano » ordinando poi la già
annunciata solennità in ogni chiesa parrocchiale
per mercoledì.

Il « Veneto Cattolico » porta da Udine una
corrispondenza nella quale non si nega che la
notizia della morte del Re produsse una dolorosa
impressione, soggiungendo: « ben inteso per
motivi diversi, a seconda del punto di vista
che veniva preso ». Noi diciamo che per i ga-
lantuomini il punto di vista era uno solo. Poi
soggiunge che « con maggiore o minore spon-
sanza si chiusero i negozi in segno di lutto ». Come
sanno i clericali! Indi si dice che avendo fatto il Municipio suonare a morte
le campane (si vede che certa gente non si en-
trava per nulla), il popolo « in po' per curiosità,
un po' per spavento » si era riversato nel centro
della città. Biasima quindi i parroci che, poco
pratici delle regole dei sacri riti, cantarono una
messia di requie e feste soleuni esequie. Oh! le
regole quanto ci stanchi a posta con cotesi de-
creti senza cuore. Troppo male si dice cose il te-

neto Cattolico di quella corrispondenza, riservandosi a dirle quando avrà la libertà di dirle. Pare, da quanto dice altrove, che soffi ora a Venezia un vento poco propizio per lui, giacché parla di nuove dimostrazioni e di una suda ricevuta.

In fine parla di una dimostrazione contro il *Cittadino Italiano*, che, tra le altre belle cose, aveva pubblicato uno scritto indecente contro il Lamarmora. Il *Tagliamento* dice parole severe, ma giuste contro questi insulti, ma maligni scribacchiatori, che hanno tutti i giorni parole di sprezzo contro l'Italia.

Il giuramento delle truppe. Come abbiamo annunciato ieri, in Piazza d'Armi ebbe luogo la prestazione del giuramento delle truppe di stanza a Udine.

Ecco la formula del giuramento letta dal colonnello comandante il Distretto:

« Giuro di essere fedele al re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e di adempiere tutti i doveri del mio stato al solo scopo del bene inseparabile del re e della patria. »

« Giurate voi di eseguire tutto ciò fedelmente? »

Tutti i soldati risposero alzando la mano destra: « Lo giuro! »

Subito dopo, la musica intonò la marcia reale e il defile chiuso la solennità.

Società di Ginnastica di Udine. La Presidenza della Società di Ginnastica invita i soci alla funzione funebre che avrà luogo martedì 15 corrente, a cura del Municipio, in onore dell'indimenticabile nostro Re **Vittorio Emanuele**. Si riuniranno nella Palestra alle 10 1/2. Udine, 13 gennaio 1878.

La Presidenza.

Dal suburbio di Chiavari verranno domani in Udine e si uniranno alla Società Operaia per recarsi assieme al Duomo i 400 fra operai ed operaie addetti agli stabilimenti del signor Marco Volpe e i 200 addetti a quelli del signor Braido. Le schiere saranno precedute dalla bandiera e guidate dai proprietari di quelli stabilimenti industriali. Lodiamo il bellissimo loro pensiero. Anche la Società dei Capellai e quella dei Sarti si uniranno alla Società operaia.

Da Pordenone ci scrivono in data 12 corr.: Una parola di pubblico encomio è dovuta alla egregia Presidenza di questo gabinetto di lettura per quanto spontaneamente fece appena seppé che l'amato nostro Defunto era caduto malato.

Scriveva essa tosto all'Agenzia telegrafica Stefanini perché mandasse al gabinetto direttamente e senza misura tutte le notizie che potevano riguardare la salute di S. M. notizie che forse sempre oggetto del più vivo interesseamento della intiera cittadinanza, e che il crudele destino volle che troppo presto e troppo atrocemente avessero fine.

Grazie dunque alli signori G. B. Damiani e dott. Arturo Zille pel pensier loro patriottico, gentile, affettuoso, e grazie ad essi pella offerta fatta prima d'ogni altro al Sindaco di Roma, delle 500 lire pel monumento ch'è l'Italia inalzera nella sua capitale al Grande che ci fu rapito.

C'è stato però un Sindaco di un Paese, che non vogliamo nominare, il quale nella sera stessa del ferale annuncio al Consiglio comunale convocato per altro motivo disse che siccome le nazioni si fondano sulle istituzioni e non sugli uomini così non ne può derivare juttura alcuna all'Italia (e forse aveva ragione, ma non era il momento, nè il modo di dirlo). Quel Sindaco nella sera stessa allo stesso Consiglio rifiutò di far parte della Commissione nominata per stabilire le onoranze da farsi al Defunto, portando a pretesto il peso di tutta la parte virtuale dell'amministrazione comunale che lo gravava e che non permettevagli di assumere altri incarichi, tanto più che egli non è fatto per tutto ch'è formalità ed apparenza!!

Parole testuali che si lasciano commentare da tutti coloro che hanno in petto un cuore e nel capo un cervello diversi dai suoi.

Per oggi basta; mettiamogli solo d'appresso quello spazzino di Venezia che rimproverava i monelli che giuocavano sulla via quando tutti piangevano.

A Pordenone venne raccolta, per mezzo di private sottoscrizioni, un'egregia somma per un busto rappresentante il Re Galantuomo.

Da Sacile ci scrivono in data 12 gennaio:

Le giuste rimprose d'alcuni cittadini, i rimproveri degli abitanti de' vicini paesi, la condotta non troppo bella di questo Municipio, mi costringono ad un duro, ma necessario incarico.

Lascio immaginare a chi legge, qual fosse la costernazione, quali i discorsi dei cittadini, nell'infesta sera di mercoledì: dopo il triste chiacchiero, dopo la ricordanza dei fatti ch'illustrano una nobile vita e di tutti quegli episodi e di quegli anneddoti, si numerosi e che si sono svolti in tali circostanze, si disse:

« Un aneddotto. Re Vittorio Emanuele, in uno dei giorni che precedettero la sua malattia, quando già sentivasi poco bene, nel ricevere al Quirinale il presidente del Consiglio andato per la firma di alcuni decreti, gli disse:

« Vede, Depretis, ho fatto accendere il fuoco nel caminetto contrariamente alle mie abitudini perché ho un gran freddo. Stanotte non sono stato punto bene.

« Bisogna curarsi, Maestà... »

« Mi curo. Non vedo a caccia! Del resto, di

notte sto male; ma di giorno mi sento meglio.

leggono il proclama del nuovo Re, e verso sera i negozi, dietro istanza d'alcuni cittadini, chiudono le vetrine ed i balconi, e la Giunta s'aduna e si discute... sulle spese incontrate per la stampa del proclama e dell'altro avviso. Oh vergogna!

Signor Sindaco, non si lasci influenzare da alcuno, (come già si buccina per il paese) si scuota un po', mostri dell'energia, del carattere. Lasci da parte i cattivi consigli d'un più cattivo collega! Cid ripeto alla Giunta ed al Consiglio Municipale! Rimediate al mal fatto con l'occuparsi di quanto si dovrà fare martedì in Chiesa, e ricordatevi che, morto Colui che ci rese liberi, il più gran cittadino, il più valoroso soldato, il più gran galantuomo d'Italia, il Re cavalleresco, l'amico, il padre di noi tutti! Su, dunque, onorate come si deve la Lui gloriosa memoria e domani, nella seduta del Consiglio, (se ci sarà), mostrate che si fanno le cose per benino a Sacile! »

E per la Società Filarmonica, che si fa ed il locale per le prove! X.

Da Talmassona ci scrivono in data 13 corrente:

Anche Talmassona partecipò al lutto generale per la morte dell'amatissimo nostro Re **Vittorio Emanuele**. Ieri, alle ore 10 ant., nella Chiesa parrocchiale di questo paese si celebrò un solenne officio divino a cui, oltre la Giunta comunale e molti Consiglieri, intervenne tutta la scolaresca del Comune e grande quantità di gente accorsa anche dalle vicine frazioni. E' d'adarsi poi una parola di lode al Parroco che spontaneamente e gratuitamente si prestò per la celebrazione del divino officio.

Da Pasiano di Prato, 12 corr. ci scrivono:

Onor Direttore del «Giornale di Udine» prego d'inscrivere nel reputato suo giornale seguente deliberazione:

Nella più prossima circostanza della morte dell'amatissimo Re **Vittorio Emanuele II** la Giunta Municipale si è premurosamente radunata e prese all'unanimità:

che si faccia anche nella nostra Chiesa parrocchiale di Pasiano di Prato una solenne funzione funebre il giorno di lunedì 14 corr. alle ore 10 ant. a suffragio dell'anima del glorioso Estinto;

che per quattro giorni consecutivi resti inalberata sulla casa dell'Ufficio comunale la bandiera tricolore abbrunita;

che alla cerimonia funebre intervengano la rappresentanza ed impiegati comunali.

Il Sindaco
A. Gobilli.

Da Merano di Tonina riceviamo in data di ieri altre due lettere sugli onori funebri fesi a Vittorio Emanuele; ma avendone già fatto cenno nel nostro foglio, ci limitiamo a ringraziare quelli che ne le hanno spedite.

Da Manzano ci scrivono in data del 13 gennaio:

Ci consta che anche questo Municipio ha preso delle disposizioni onorevoli il giorno stesso che in Roma seguiranno i funerali dell'Angusto Monarca V. Emanuele II gli sieno rese onoranze funebri nella Chiesa Parrocchiale, durante le quali i bronzi di tutte le chiese del Comune facciano sentire i loro mesti rintocchi, parlando così al cuore di questi popolani che nella loro semplicità pure partecipano di gran cuore alla scia- gura che ha colpito la nazione.

Oltre a ciò questa Giunta Municipale deliberava di elargire in questa circostanza una somma ai poveri, nonché di offrire un premio a distinto giovane del Paese, che dà di se le più belle speranze, essendo dotato d'ingegno versatile, d'un'attitudine speciale per l'arte meccanica, di buon volere e di un cuore impareggiabile, virtù queste tanto più pregiate, in quanto che unile è lo stato, e nessuna istituzione ebbe il povero artista.

Non possiamo che tributare una parola di lode al Municipio che ha voluto onorare la memoria del Re Galantuomo, con atti di beneficenza, facendo così che i poveri e quel bravo giovane ricordino sovente quel giorno che tutta l'Italia piange la perdita del grande e primo suo Re.

Anche Fagagna ha preso viva parte al lutto della Nazione intera. Quella Giunta Municipale ha incaricato il Sindaco nob. Giovanni degli Onesti di rappresentare il Comune ai solenni funerali in Roma, e ieri egli è partito per la Capitale. La Giunta ha inoltre disposto onde ai poveri del Comune sieno largite 150 lire. D'adesso il Clero celebrerà domani nella Chiesa parrocchiale una funzione funebre.

L'isonzo di Gorizia è stato sequestrato da quella polizia. Esso conteneva un bellissimo articolo sul sommo tutto italiano e descriveva l'aspetto costernato della città all'annuncio della morte del Re Galantuomo.

Un aneddotto. Re Vittorio Emanuele, in uno dei giorni che precedettero la sua malattia, quando già sentivasi poco bene, nel ricevere al Quirinale il presidente del Consiglio andato per la firma di alcuni decreti, gli disse:

« Vede, Depretis, ho fatto accendere il fuoco nel caminetto contrariamente alle mie abitudini perché ho un gran freddo. Stanotte non sono stato punto bene.

« Bisogna curarsi, Maestà... »

« Mi curo. Non vedo a caccia! Del resto, di

notte sto male; ma di giorno mi sento meglio.

Detto questo, il Re cominciò a firmare i decreti che mano mano gli passava il presidente del Consiglio. Ad un tratto si fermò. Aveva letto un decreto che collocava in aspettativa, per motivi di salute, un impiegato di non so qual ministero.

Rivoltò al ministro gli disse sorridendo:

« Anch'io avrei bisogno di un poco di aspettativa per motivi di salute. »

« Maestà — gli rispose l'onorevole Depretis, un po' turbato, ma seguendo lo scherzo — per Re i motivi di salute non sono motivi di aspettativa. »

Il Re tacque e proseguì a firmare i decreti.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 3) contiene:

(Cont. e fine)

17. **Accettazione di crediti.** La eredità di Giov. Antonio Cucchiaro morto in Alessio (Trasaghis) il 21 settembre 1877, fu accettata benevolmente da Agata Franzil per sé e per minori suoi figli.

18. **Summa di citazione.** L'usciere S. Pianfanda fa noto che ad istanza del signor Giacomo Grisaldi commerciante di Udine ha citato il signor Valentino Melocco residente a Marburg, a comparire alla udienza che terrà il Tribunale di Udine 19 gennaio corr. per sentirsi giudicare: a divisione in due parti del Teatro Minerva di Udine, l'assegnazione di una delle dette parti al predetto Melocco e l'altra alla signora Giulia Pegolo maritata in G. Batt. Angelini di Udine; e se la divisione venisse giudicata impossibile, sentirsi ordinare la vendita ai pubblici incanti di quel Teatro perché la metà prezzo da ricavarsi sia tenuta in custodia giudiziale onde possa conseguirsi il pagamento di quanto è dovuto dal Melocco al Grisaldi ecc.

19. **Strade obbligatorie.** Presso la segretaria comunale di Sesto al Reghena e per giorni quindici dal cinque corrente sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria detta delle Melme, della lunghezza di metri 4293 e che dall'abitato di Sesto va a Bagnarola e si unisce alla nuova strada detta interna in quella località. Le creduto eccezioni sono da prodursi entro il detto termine.

20. **Summa di citazione.** A richiesta della r. Intendenza di finanza per la Provincia di Udine facente per l'Amministrazione del fondo pel culto sono citati la signora Angela De Fabris fu marchese Nicolo e consorti a comparire avanti il Tribunale di Udine il 26 febbraio 1878 onde rispondere sulla domanda di affrancio del capitale di ex austriache lire 4416.17, pari ad italiane lire 3766, interessi e spese.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 10 gennaio 1878 del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 29 gennaio 1878.

Ordinari

Del Cont Giovanni fu Giovanni, contribuente Azzano (Pordenone) — Cossetti Giuseppe fu Giacchino, contribuente, Pordenone — De Zan Giuseppe di Agostino, Segr. comunale, Cimolais (Maniago) — Mazzoni Gio. Batt. fu Domenico, Sindaco, Caneva (Sacile) — Angeli G. Batt. fu Vincenzo, contribuente, Tarcento — Bertuzzi Giacomo fu Giuseppe, contribuente, Flambro (Codroipo) — Scarpa dott. Paolo fu Agostino, laureato, Latisana — Ricci Carlo Antonio di Giacomo, contribuente, Raccolana, (Moggio) — Bellotti Alessandro di Domenico, maestro, Caneva (Sacile) — Ferrucis Valentino fu Alessio, ex cons. com., S. Vito — Conti Luigi fu Domenico, contribuente, Udine — Pancino Giroliano fu Pier Antonio, cons. com., Sesto (S. Vito) — Bini Luigi fu Bernardo, contribuente, Palaia (Latisana) — Cavarzera dott. Antonio fu Francesco, laureato, Caneva (Sacile) — Vellati Antonio di Domenico, professore, Cividale — Praturlon Luigi di Domenico, maestro, Bania (Pordenone) — Cotti Giovanni fu Ernesto, ingegnere, Pratoparmense (Tarcento) — Calogero Antonio fu Simone, impiegato, Udine — Luzzatti dott. Grelamo su Leone, avvocato, Palma — Cossatini Ermilio fu Antonio, contribuente, Udine — Mora dott. Fabio fu Antonio, avvocato, Spilimbergo — Bortolotti Valentino fu Cenciano, cons. com., Ragnosa (S. Daniele) — Jurzica dott. Raimondo fu Giuseppe, notaio, Udine — Podrecca Antonio di Giuseppe, contribuente, Cividale — Farra Federico fu Domenico, geometra, Udine — Dal Maschio Antonio di Giovanni, professore, Pordenone — Canciani G. Daniele — Rodolfo, contribuente, Casarsa (S. Vito) — Curioni Antonio di Giuseppe, maestro, Polcenigo (Sacile) — Mari Gio. Batt. fu Gio. Batt., contribuente, Pordenone — Peressini Santo fu Santo, contribuente, Udine.

Complementari

Fabioni Andronico fu Francesco, contribuente, Latisana — Venturini Pietro fu Valentino, Segretario comunale, Prengnacco (Cividale) — De Puppi co. Luigi fu Raimondo, contribuente, Udine — Canciani Leonardo fu Marcello, contribuente, Udine — Polesi Antonio fu Pietro farmacista, Pordenone — Scattoni Antonio fu Gio. Battista, licenziato, Ragnosa (S. Daniele) — Vittorelli Giov. Batt. di Luigi, contribuente, Andreis — Graziani Napoleone di Giuseppe, contribuente, Pordenone — Milani Cesare di Andrea, consigliere comunale, Sesto (S. Vito) — Cossutti Giuseppe di Giov. Batt., Segret. com. Buttrio (Cividale).

Prof. C. Marinoni.

La Presidenza del Casino Udinese ci interessa a render noto che da ora in avanti, per viste puramente economiche, l'esazione delle contribuzioni dei Soci verrà esercitata dai custodi della Società, Facci e Roncoroni. Questa

Sandri Luigi fu Giacomo, farmacista — Orter Francesco fu Francesco, contribuente — Rinaldi dott. Giovanni fu Sebastiano, medico — Orlando Enrico fu Luigi, ingegnere — Onofrio dott. Giacomo fu Sebastiano, avvocato — Bossi dott. Batt. fu Gio. Battista, avvocato — Moser Ferdinando fu Giov. Batt., contribuente — Rizzani Francesco fu Carlo, contribuente — Lovaria co. Antonio fu Giuseppe, contribuente — Sartogo Pietro fu Melchiorre, contribuente. Tutti di Udine.

Banca di Udine. Dalla situazione della Banca di Udine al 31 dicembre p. p. si rileva che quest'istituto chiude l'esercizio 1877 con l'utile depurato di L. 24145.24. La situazione di fine d'anno contempla interessi attivi e passivi, risconti di portafoglio, l'interesse agli azionisti, e le spese di competenze relative all'esercizio, per cui la situazione rappresenta il bilancio effettivo dell'annata, salvo l'approvazione dell'assemblea. Tale utile depurato deve erogarsi, a norma dello Statuto, con L. 15.000 a beneficio degli azionisti e l. 9000 al fondo di riserva.

Gli azionisti percepiscono dunque L. 1.42 per azione, oltre all'interesse del 5% cioè complessivamente L. 8.92 sopra L. 50 di capitale versato, corrispondente al 7.86 netto d'ogni spesa in ragione d'anno. Con aggiunta delle L. 9000 competenti al fondo di riserva, che vanno in aumento di capitale, il reddito effettivo, depurato da spese e tasse, ascende al 9.58 per cento per un anno.

Tali risultanze, invero soddisfacenti, più che a sensibile incremento di lavoro, che non era da aspettarsi in un'annata di scarsi prodotti, od a guadagni accidentali, ip quanto che la Banca non può eseguire operazione d'azzardo, sono dovute alla fortunata congiuntura di essere la Banca sfuggita ad ogni perdita per fallimenti. Difatti, l'esercizio chiude senza verun effetto in sofferenza, per cui nessuna falcidia straordinaria subisce il bilancio.

disposizione tornerà di maggior comodo anche ai Soci, che all'occasione che frequentano le sale del Casino, potranno volendo effettuare il pagamento delle rate a mani d'uno degli incaricati.

L'Illustrazione Italiana nel suo ultimo numero ha un bel ritratto dell'illustre nostro concittadino, il prof. Alberto Mazzucato, testé defunto a Milano.

Passaggio. Provenienti da Bucarest giunsero ieri colla corsa delle 5 1/2 in questa Stazione 159 operai, i quali, dopo aver ricevuti gli ulteriori mezzi di viaggio da questa autorità Politica, ripartirono per Mautova col treno della decorsa notte alle ore 1.51.

Arresti. Ieri sera verso le ore 10 1/2 le Guardie di P. S. di Udine arrestarono nel caffè Comessatti, fuori di Porta Aquileia, due individui di Palmanova perchè molestavano gli avventori di quell'esercizio, ed invitati dalle medesime guardie a meglio comportarsi proruppero contro di esse in ingiurie.

Furti. Nella notte dal 5 al 6 corr. ignoti ladri penetrarono nel giardino aperto di A. P. di Pordenone, e da un terrazzo, ove stavano sciorinati, rubarono due lenzuoli di lino ed una camicia del valore di L. 18; quindi dall'attigua stalla di proprietà di S. Q. involarono 5 galline ed effetti di biancheria per un valore di L. 48 circa, ed in danno di certa C. F. abitante in quella prossimità rubarono altri oggetti di lingerie per il valore di L. 17. — Durante la notte del 5 andante in Cordenons sconosciuti facinosi, entrarono nel cortile aperto di A. S. ed asportarono 10 galline del costo di L. 15 in complesso. — Nelle ore ant. dell'8 gennaio certo B. Giov. Battista, stradino provinciale di Fiume, nel mentre stava lavorando sulla strada affidata alle sue cure in vicinanza di Pordenone fu derubato da ignoti di un logoro portafogli, che teneva nella giacca deposta sopra un paracarro. — La notte dall'8 al 9 in Gemona ad opera di malfattori ignoti venne a danno del vetturale G. G. perpetrato un furto in denaro per L. 5, fra biglietti di Banca e rame, nonché di una panca, di un ombrello e di tre metri di tela di filo del complessivo valore di L. 8.

Nella stessa notte in Gemona, sempre ignoti individui tentarono di penetrare nella stanza dove stanno depositati i generi di privativa del R. Magazziniere Vincenzo Gattolini, sforzando la finestra prospiciente la Piazza Nuova, ma disperbati abbandonarono la rea impresa.

Il 6 corrente l'Arma dei R. R. Carabinieri di Cividale sequestrava a certo S. L. fabbro 3 spranghe di ferro ed una chiave inglese per viti, oggetti questi che erano stati rubati ai fratelli Gabrici nel loro laboratorio di battiferro. Gli autori del furto sono B. A. e B. L. — Il giorno 6 corr. i R. R. Carabinieri di Pontebba operavano l'arresto di certo B. B. d'anni 28 di Belluno, quale complice di furto di ferramenta commesso nei primi di ottobre a danno dell'Impresa Agostinetti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 6 al 12 gennaio 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 7
• morti • 1 • 1
Esposti • 1 • 4 Totale N. 21.

Morti a domicilio.

Cav. Paolo Gambierasi fu Giovanni d'anni 69 libraio — Giulia Moreale - Cargnelutti fu Domenico d'anni 59 contadina — Egidio Minghetti fu Giuseppe d'anni 58 facchino — Domenica Revelant - Modotto fu Giacomo d'anni 73 contadina — Barbara Bosco - Pagliano fu Giuseppe d'anni 29 attend. alle occup. di casa — Antonio Tonini fu Giovanni Battista d'anni 60 pizzicagnolo — Maria Toso fu Francesco d'anni 2 — Angelo Ceccone fu Francesco d'anni 75 agricoltore — Antonio Modonutto fu Giovanni d'anni 50 agricoltore — Giov. Battista Moretti di Antonio d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Lestani - Giovanat fu Francesco d'anni 37 contadina — Carlo Cimetta fu Gaetano d'anni 36 falegname — Pietro Benedetti fu Antonio d'anni 67 agricoltore — Anna Poletto Brieda fu Daniele d'anni 38 contadina — Orsola Buzzolo - Della Martina fu Leonardo d'anni 61 contadina — Barbara Quirini fu Gio. Battista d'anni 39 lavandaia — Luigi Rossi fu Giovanni d'anni 43 industriante — Anna Mittani di giorni 13 — Giuseppina Oricate d'anni 1 — Orsola Cocco - Marcotti fu Liberale d'anni 83 attend. alle occup. di casa — Antonia Karnasin fu Carlo d'anni 22 serva — Teresa Venturini Giacomo d'anni 51 contadina — Matilde Ramboldi - Leonardi fu Leonardo del

Parigi 12. Confermarsi che Mac-Mahon mani ai funerali del Re d'Italia una rappresentanza dell'esercito, scegliendola fra quegli ufficiali che hanno combattuta la guerra del 1859 e a Vittorio Emanuele.

Udine 13. L'Arciduca Ranieri fu ricevuto tutti gli onori militari; lo ossequiarono il generale di divisione, il presidente d'Appello, il curatore generale, il Prefetto, il Sindaco, ed il Consolato austriaco.

Pietroburgo 13. Due corazzate turche bombardarono oggi Eupatoria; alcuni edifici furono danneggiati; il bombardamento continua.

Angelo Adami agricoltore con Teresa Franchini contadina.

Sabato 12 corr. alle 7 1/4 di sera spirava in Verona **Bonotto Montini**, nella grave età d'anni 76, innuito dei conforti della religione.

I figli Giovani ed Alessandro, nonché la nuora Carolina Vendrame-Montini, danno parte della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

CORRIERE DEL MATTINO

È ufficiale che le solenni Esseque del RE VITTORIO EMANUELE avranno luogo in Roma il 17 corrente.

La terza lista della *Perseus*, per un monumento a Vittorio Emanuele a Milano ammonita ad it. lire 66,136. In essa vediamo varie sottoscrizioni da 1000 lire l'una, ed alcune da 2000 e da 3000 lire. Uno degli oblati di 3000 lire è il cav. Andrea Ponti. 66,000 lire raccolte da un solo giornale in tre giorni!

La *Perseveranza* ha Parigi 12 (sera) Il *Mémorial Diplomatique* afferma che la morte del Re produsse una grave impressione nel Gabinetto inglese, temendo esso che l'Italia si stringa maggiormente alla Germania, e si mostrerà maggiormente antagonista del papato. Vorrebbe che il conclave si tenesse in Malta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. La *Gazzetta Nazionale* dice che il viaggio del principe Imperiale a Roma è prova del grande valore, che si attribuisce qui alle relazioni fra le due Corti, e le due Nazioni.

Roma 12. Il Principe ereditario di Germania rappresenta l'Imperatore ai funerali. Il Principe ereditario di Portogallo rappresenta il suo genitore. Le solenni esequie del Re Vittorio si faranno il 17 corr. Il Parlamento è convocato per il 19 corr. e si radunerà per il solenne giuramento del Re.

Vienna 12. La Camera dei deputati accolse gli articoli 1-5 della legge relativa all'unione doganale e commerciale coll'Ungheria.

Vienna 12. Come leggesi nella *Wiener-Abendpost*, il lutto di Corte verrà portato per 16 giorni, cominciando dal 15 corrente: profondo nei primi dieci giorni, e poscia di mano in mano minore.

Roma La voce d'una indisposizione di Pio IX è smentita. A Napoli, grande dimostrazione popolare; il prefetto fu invitato a spedire a Depratis un dispaccio concepito in questi sensi: «I cittadini di Napoli, col cuore trasfuso dal lettuoso avvenimento che ha colpito l'Italia, rinnovano solennemente, sulla tomba del Re Galantuomo, il plebiscito.»

Costantinopoli 12. Arrivano in massa i fuggiaschi a Costantinopoli. Muktar pascià visita le fortificazioni della capitale. I giornali annunciano una grossa battaglia che si sarebbe combattuta nelle vicinanze di Talar-Bazargik.

Roma 12. Emilio Castelar ha spedito al Municipio un comunicato telegramma di condoglianze.

Torino 12. Domani mattina partiranno 500 studenti per alla volta di Roma onde assistere ai funerali di Vittorio Emanuele. Anche il Collegio militare ne seguirà l'esempio.

Roma 12. Il cordoglio di Roma per la gravissima perdita del Re continua a manifestarsi in mille modi e sotto tutte le forme e può considerarsi come un nuovo e imponente plebiscito così per l'Italia come per la dinastia. Da tutte le parti arrivano al governo telegrammi di rammarico per lutto improvviso, e le Intenze di finanza, le Giunte, gli Istituti tecnici, i Comizi agrarri, le Camere di commercio, i prefetti, le associazioni operaie, i clubs, insomma tutte le istituzioni d'Italia, inviano dispacci di condoglianze per la morte del Re e dichiarazioni di ossequio per il successore.

Roma 12. Il Consiglio dei ministri radunatosi ieri due volte ha deliberato il seppellimento in Roma della salma del Re anche come nuova affermazione del diritto nostro.

Roma 12. All'inaugurarsi della nuova Sessione Parlamentare che seguirà al 15 del prossimo mese di febbraio, la Camera intende approvare di sua iniziativa un progetto di legge diretto a porre a carico della Nazione i debiti chirografari che può aver lasciato il Re Vittorio Emanuele, e quelli che gravano il suo privato patrimonio. Questi debiti si assicura che ascendano in quanto ai primi alla cifra di lire 26,000,000 ed in quanto agli altri a quella di lire 10,000,000 ammontare di un credito della Cassa di Risparmio di Milano.

Parigi 12. Confermarsi che Mac-Mahon mani ai funerali del Re d'Italia una rappresentanza dell'esercito, scegliendola fra quegli ufficiali che hanno combattuta la guerra del 1859 e a Vittorio Emanuele.

Udine 13. L'Arciduca Ranieri fu ricevuto tutti gli onori militari; lo ossequiarono il generale di divisione, il presidente d'Appello, il curatore generale, il Prefetto, il Sindaco, ed il Consolato austriaco.

Pietroburgo 13. Due corazzate turche bombardarono oggi Eupatoria; alcuni edifici furono danneggiati; il bombardamento continua.

Versailles 13. (Camera). Grevy ringrazia per la sua elezione, e fece l'elogio della Camera. Il ministro dei lavori pubblici presentò un progetto di risacca di 2615 chilometri di ferrovie secondarie, indicante la spesa di 500 milioni. Fu dichiarato d'urgenza.

Londra 13. Il vapore inglese *Gange* colto a fondo presso Gravesend in seguito ad una collisione.

Vienna 12. La *Corrispondenza Politica* dice che i serbi presero Nissa con 150 cannoni e 20 mila fucili. I prigionieri turchi si condurranno fuori del raggio delle operazioni e quindi si rilasceranno. Gli ufficiali conserveranno la spada.

Malta 13. In seguito ad un ordine telegrafico da Londra l'ammiraglio Hornby ha lasciato Malta a bordo del *Sultano*, e si diresse verso levante.

Madrid 13. Il Re e i ministri andarono ieri sera alla stazione per salutare la Regina del Portogallo, che recasi a Roma per la via di Francia.

Londra 13. Un discorso di Bright a Birmingham affermò che la nazione inglese desidera mantenere la più stretta neutralità. Il *meeting* approvò la proposta che tende a protestare contro l'intervento in favore della Turchia.

Vienna 12. Le condizioni della Russia per l'armistizio verranno oggi comunicate ai delegati turchi. Prevedesi la pronta conclusione di un'armistizio di sei settimane. Tutte le potenze consigliano a Pietroburgo a Costantinopoli un accordo fra i belligeranti. Continuano le trattative confidenziali in modo soddisfacente fra Londra e Pietroburgo intorno alle condizioni della pace. È falsa l'eventuale esclusione della Serbia dall'armistizio.

Vienna 12. È un'invenzione che da Pietroburgo e da Berlino s'incoraggia il principe della Romania ad assumere la corona reale.

Roma 12. La cerimonia del giuramento delle truppe al Re riesci imponentissima. La truppe salutarono il re con urra prolungati e generali. La popolazione forzando il quadrato circondò il re, agitando fazzoletti ed applaudendo freneticamente. A un certo punto l'entusiasmo raggiunse il parossismo e il re fu portato dalla popolazione delirante come in trionfo. Il Re ed il principe Amedeo erano commossi fino alle lagrime.

Roma 12. Regna nei circoli politici una certa inquietudine circa i disegni dell'Inghilterra sull'Egitto. L'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra sarebbe oltremodo dannosa agli interessi italiani.

Il nuovo re e il ministro degli esteri sono risolti a far rispettare gli interessi degli Italiani in tale frangente. Ormai l'Italia è riguardata da tutte le potenze come un fattore importante nell'equilibrio europeo e ha diritto e obbligo di agire in conseguenza.

Costantinopoli 13. Il Sultano ha ratificato le condizioni imposte dalla Russia all'armistizio che i ministri gli sottoposero come da essa accettate. L'armistizio avrà la durata di un mese e sarà di carattere puramente militare. L'occupazione di Sofia sarà fatta dalle truppe serbe.

Bucarest 12. La febbre e il tifo menano stragi orribili negli ospedali dei feriti russi, e turchi in Romania e in Bulgaria. Il sessanta per cento dei feriti, molti medici e molte suore muoiono di questo nuovo cholera che s'attacca e uccide in meno di ventiquattr'ore.

Roma 12. Interverranno ai funerali di Vittorio Emanuele un membro della casa imperiale di Berlino e di Vienna, il Granduca di Baden, il re del Wurtemberg, un rappresentante della Repubblica Francese, il principe Napoleone. La principessa Maria Clotilde è tuttora a Nyon sopraffatta dal dolore e forse non interverrà ai funerali.

Roma 12. La Direzione delle Ferrovie Romane, delle Meridionali e dell'Alta Italia, impartirono l'ordine perchè tutto il proprio personale mobile porti per la morte del Re, nell'esercizio delle proprie funzioni, il lutto.

Nizza 12. Garibaldi ha scritto una lettera al Re condolendosi per la morte di Vittorio Emanuele e pregandolo a seguire l'esempio perché la sua magnanima e ferma volontà di rendere felici gli italiani gli meriti il titolo di Re Galantuomo.

Roma 13. La Società geografica, contrariamente alle voci sparse, fu avvisata con un telegramma in data d'oggi, che Martini solo ritorna in Europa colle collezioni scientifiche; Antinori e gli altri partirono dallo Schio verso il Sud.

Berlino 12. Il Principe imperiale è partito per Roma. Lo accompagnano il generale Blumenthal, il conte di Eulenburg ed altri ufficiali.

Parigi 12. Canrobert parte stasera. Fra gli ufficiali del suo seguito vi è Patrizio, figlio di Mac-Mahon. In seguito alla morte di Vittorio Emanuele, il gran pranzo di ricevimento di Duquesne che era fissato per martedì, fu rinviato ad un altro giorno.

Roma 12. Il Principe ereditario di Germania rappresenta l'imperatore ai funerali. Il Principe ereditario del Portogallo rappresenta il suo genitore.

Le solenni esequie del Re Vittorio Emanuele si faranno il 17 corrente. Il Parlamento è convocato per il 16 gennaio e si radunerà per un solenne giuramento del Re.

Roma 12. La *Gazzetta Ufficiale* reca:

Parlamento è convocato per il 16 corrente per le comunicazioni del governo e si radunerà in seduta reale il 19 per la solennità del giuramento del Re.

Roma 12. Il Generale De Sonnaz è stato nominato primo aiutante di campo del Re, ed il generale Medici che occupava quest'alto ufficio presso il defunto monarca, sarà posto a disposizione del Ministero della guerra. I Generali Pasi e Menotti, quest'ultimo figlio del celebre Ciro, ed ambedue ufficiali dell'esercito nazionale del 1849, che presero parte alla difesa di Roma, saranno confermati nel loro ufficio di aiutanti del Re. Al marchese di Monterreno è stata già conferita la dignità di capo del gabinetto particolare del Re al posto che occupava il Comm. Agnelli, il quale lascia il servizio della Casa Reale. Il cav. Torriani attuale segretario particolare del Principe ha avuto simile incarico presso S. M. la Regina. L'intiero personale dei domestici sarà cambiato, compreso il primo cameriere del defunto Re. Tutti coloro i quali ceseranno dal far parte del ruolo attivo della Casa Reale avranno l'intero stipendio a titolo di pensione.

Roma 12. Una moltitudine immensa si reca al Quirinale smaniosa di rivedere le sembianze di Vittorio Emanuele.

Il re la regina, i principi Amedeo, di Carnagno e Gerolamo Napoleone rimasero nella Camera mortuaria di Vittorio Emanuele fino all'ora del trasporto della salma nella Cappella Arancina.

Roma 12. Garibaldi rispose oggi al telegramma col quale esso fu invitato a venire in Roma ad assistere alla seduta della Camera indetta per il reale giuramento di Umberto I dicendo d'essere impedito d'accettare all'invito in causa della sua salute compromessa. Egli ha incaricato il suo figlio Menotti di rappresentarlo.

Roma 12. I funerali del Re vennero definitivamente stabiliti per il prossimo giovedì. La seduta reale alla Camera venne prorogata al giorno 19. Attendesi quel giorno la regina di Portogallo.

Lotto pubblico

Estrazione del 12 Gennaio 1878

Venezia	65	64	69	2	6

<

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 23.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

1 pubb.

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI COMEGLIANS

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Prefettizia Autorizzazione nel giorno 31 gennaio corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, o chi per esso, un asta per la vendita di n. 1800 piante costituenti il primo e secondo lotto del bosco consorziale Vizza Callina, e di n. 288 piante costituenti il terzo lotto del bosco Vizza Pradibosco il primo saldato di L. 6685,84, il secondo di L. 989,22 ed il terzo di L. 1833,94 giusta i progetti di stima esistenti in atti.

2. L'asta seguirà coi metodi della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 50 26 pubblicata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onore che regolano l'appalto sono ostensibili presso l'ufficio Municipale nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 670 per il primo lotto, di L. 100 per il secondo e di L. 184 per il terzo lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile per miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Comeglians il 10 gennaio 1878.

IL SINDACO
DI PIAZZA GIOVANNIIl Segretario
G. Castellani.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aperto** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tieni ezandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in **Udine, Piazzadei grani al N. 3** nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Bonacchi

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali: **4,00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2,50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2,70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsii.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porta impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercato vecchio; Pordenone, **Rovigo** farmacia alla Spagna, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi**.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

SCHLUMBERGER et CERKEL

16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il **croup** e la **difterite**.
Scatola: due franchi

SALICILATO DI LITHINA

Lithontrico ed **anti-gottoso** il **flacone 5 fr.** **Vino Salicilico**, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA
PER FERITE, PLAGHE, BRUCIATURE,
ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi
e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e
verificare sempre la marca di fab-
brica e la firma: CHEVRIER.

SEME BACHI

vendibile presso la Ditta

GIOVANNI PINZANI

di

MORTEGLIANO

in **Cartoni Originarii annuali Giapponesi** di distinte case importatrici, nonché poca sgranata confezionata a vero sistema cellulare di qualità gialla nostrana, e verde di X^a riproduzione del R. Istituto Bacologico di Vittorio.

Tutto a prezzi variati e moderati, e per le qualità superiori garantisce anco il seme immune da malattie assoggettandosi all'Esame Microscopico.

GLI ANNUNZI DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli **avvisi di concorso** ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai **Comuni e loro rappresentanti**, che essi possono stampare i loro **avvisi di concorso** ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori, dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare **pubblicità** a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spezie, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra**, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insomme, flessioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, depressione, asma, bronchite, etiaria (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrsi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo**.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa molto naturalmente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere**, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris.**Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campiunaro - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Padova** Luigi Billiani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Rovighi, farm. **della Speranza** - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **N. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Trévise** Zanetti, farmacista.

VERA SPECIALITÀ PER REGALI

SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. Elegante necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, rite, ditali ed aghi, tutti dorati. L. 5.

2. **Ginoco** d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico, che si possa vedere per società L. 5.

3. **Tableau** dorato in rilievo contenente Biglietti per Anguri movibili con caricature. — Scatola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlesco. Almanacco 1878, nuovo: generale tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgaro elegantissimo, il tutto a sole L. 7.

Biglietti per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si possono cambiare in più maniere - 25 L. 3 - 10 L. 1,50

Biglietti visita Bristol inglese al 100 L. 1,50

Idem profumati > 3.

Idem Matt > 2,50

Idem porcellana (glacè) > 3.

Fogli di carta intestata > 2.

Buste idem > 2.

Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a dividersi colori al 100 > 6,50

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo Stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri, nonché un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si eseguono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7. Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anticipate) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce prezzi disegni **Gratis**

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga 9

FARMACIA AL REFFENTORI

PIAZZA V.

Siroppo di Cat

Code

Questo Siroppo glosa prontezza gli delle tossi nervose, dei Bronco - Polmoniti, e della così detta Asir senza produrre il più i ancorchè queste malati altre associate.

<div data-bbox="608 933 709 9